

DIOCESI DI PATTI  
***Verso Verona 2006***

PRONTI  
A DARE RAGIONE DELLA  
NOSTRA SPERANZA

**Itinerario diocesano di preparazione al Convegno Ecclesiale**

Maggio 2006

DIOCESI DI PATTI

**Verso Verona 2006**  
Schede per la preparazione

PRESENTAZIONE

Il presente dossier contiene le guide con le quali la Chiesa di Patti invita i battezzati a fare un cammino di preparazione al grande evento del Convegno Ecclesiale di Verona (16-20 Ottobre 2006), così come è auspicato nella "Traccia di riflessione preparatoria", che ha come titolo: "*Testimoni di Gesù risorto, Speranza del mondo*".

La nostra Diocesi ha scelto di prepararsi al Convegno seguendo due vie:

- a) **la preghiera:** ogni Parrocchia (e ciascuna aggregazione laicale o religiosa) almeno una volta al mese organizza una veglia di preghiera sui temi del Convegno, utilizzando le guide preparate appositamente dall'equipe dei delegati diocesani per Verona. (Le guide si trovano nelle Parrocchie e possono essere scaricate anche dal sito della Diocesi: [www.diocesipatti.it](http://www.diocesipatti.it))
- b) **La riflessione** e l'approfondimento sui cinque ambiti indicati dal Convegno come prioritari spazi dove portare la testimonianza cristiana da farsi nelle Piccole Comunità, nei movimenti e associazioni e altri gruppi. (Le guide sono in questo dossier e sul sito della Diocesi).

Va ricordato, inoltre, che il libro biblico che fa da guida al Convegno è al *Prima Lettera di Pietro*, che si consiglia vivamente di leggere e meditare, magari organizzando nelle parrocchie la *Lectio divina* su questo bellissimo e interessante testo, che ha tante cose da dire anche a noi oggi.

Questo dossier contiene sei schede e, in appendice, le indicazioni di come redigere il verbale degli incontri e la relazione parrocchiale.

Le sei schede si prefiggono come obiettivo di aiutare tutti a conoscere le finalità del Convegno (scheda n. 1) e a riflettere sui cinque ambiti nei quali, secondo il discernimento fatto dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), è urgente e necessario testimoniare la Speranza cristiana (schede 2-6):

- la vita affettiva
- il lavoro e la festa
- la fragilità umana
- la tradizione
- la cittadinanza.

**Cosa**

Le schede sono confezionate sullo stile di quelle mensili delle Piccole Comunità:

a) Osservazione della realtà; b) Illuminazione biblica; c) Confronto; d) Impegno.

In questo modo intendiamo introdurre coloro che le utilizzeranno nei contenuti attorno ai quali si svolgerà il Convegno e, nello stesso tempo, a consolidare lo stile sapienziale del confronto vita-Vangelo.

Ogni scheda è strutturata in modo che in ogni ambito siano evidenziati:

- a) la percezione che nell'ambiente si ha sul tema affrontato, invitando tutti a dire gli aspetti positivi e quelli negativi;
- b) possibili testimonianze di persone o famiglie o gruppi che in quell'ambito sono stati coerenti con il Vangelo e l'insegnamento della Chiesa;
- c) le proposte da suggerire alla Diocesi, alla Parrocchia, al Convegno e alla società civile;
- d) i propositi e gli impegni da prendere come gruppo per testimoniare la Speranza cristiana.

## Chi

Le schede sono state redatte per essere utilizzate nelle Piccole Comunità, nei movimenti e associazioni ecclesiali e in altri gruppi di qualsiasi natura (Giovani, Catechisti, Ministri della Comunione, Centri di ascolto...).

## Come

a) Data la ristrettezza del tempo e gli argomenti particolarmente impegnativi, suggeriamo che Parroco ed Epap distribuiscano i temi tra le Piccole Comunità e gli altri gruppi, in modo tale che in ogni Parrocchia si rifletta e dialoghi su tutti e cinque gli ambiti ( o sul maggior numero possibile) e non accada che uno stesso ambito sia scelto da più gruppi e altri ambiti da nessuno.

b) Il segretario di ogni Piccola Comunità o gruppo redigerà un breve verbale seguendo le indicazioni contenute nell'appendice del presente dossier.

Se più Piccole Comunità e gruppi hanno affrontato lo stesso ambito, i rispettivi segretari redigano un unico verbale mettendo insieme gli appunti presi durante l'incontro.

c) I verbali dovranno essere consegnati all'Epap o al Parroco o all'équipe incaricata di redigere la relazione parrocchiale. Questa dovrà contenere la sintesi dei verbali di tutti i gruppi, distinti per ambiti, secondo le indicazioni della "guida" riportata in appendice a questo dossier.

Sarà cura del Parroco e dell'Epap trovare il momento e la modalità per presentare alla comunità parrocchiale (o almeno a coloro che hanno partecipato agli incontri) presentare la relazione parrocchiale, in modo che tutti siano informati del lavoro fatto negli altri gruppi.

d) La relazione parrocchiale, infine, dovrà essere portata e consegnata all'incontro di Vicariato. L'équipe incaricata redigerà un'unica relazione del Vicariato seguendo lo stesso criterio usato per quella parrocchiale e la "guida" che c'è in appendice.

Una copia di questa relazione va trasmessa tempestivamente all'Ufficio Pastorale, che, con la collaborazione dei delegati diocesani al Convegno, redigerà la relazione diocesana.

## La Bibbia

Gli incontri di preparazione al Convegno di Verona costituiscono, come quelli delle Piccole Comunità, un'ulteriore opportunità per familiarizzare con la Bibbia.

In ogni scheda si trovano due tipi di indicazioni dei testi biblici:

- a) quelle relative alla parte che va sotto il titolo "*Un fatto del tempo della Bibbia*", riportato in sintesi: i passi indicati non vanno letti nel corso dell'incontro ( prenderebbe troppo tempo); però si potrebbe proporre l'esercizio di andare a trovare nella Bibbia i passi indicati, anche solo per vedere dove si trovano e come si cercano;
- b) quelle relative al secondo momento dell'incontro, che va sotto il titolo "*Illuminazione Biblica*": i brani citati vanno, invece, cercati e letti direttamente dalla Bibbia.

## Scadenze

Una serie di circostanze e contrattempi ci ha impedito di consegnare il presente dossier nei tempi previsti. Ce ne scusiamo vivamente.

Nello stesso tempo, però, invitiamo Parroci, Epap e Responsabili di Aggregazioni ad essere solleciti nell'attuare gli incontri e redigere i verbali e le relazioni.

Il 4 Giugno 2006 dobbiamo presentare la relazione diocesana, che dovrà essere prima approvata dal Consiglio Presbiterale nella seduta del 26 Maggio. Questo richiede che entro il 20 Maggio al massimo devono pervenire all'Ufficio Pastorale della Curia le relazioni dei sei Vicariati.

Sappiamo di chiedere un grosso sacrificio, ma siamo certi che ci darete il massimo della collaborazione.

Grazie e buon lavoro.

DIOCESI DI PATTI  
*Verso Verona 2006*

IL CONVEGNO DI VERONA  
E I CINQUE AMBITI  
CHE INVOCANO  
LA SPERANZA

SCHEDE PER GLI INCONTRI DI APPROFONDIMENTO

DIOCESI DI PATTI

## **Verso Verona 2006** Schede per la preparazione

### SCHEDA N. 1 **COS' È VERONA 2006**

Dal 16 al 20 Ottobre 2006 tutte le diocesi d'Italia terranno il loro IV Convegno per verificare il cammino di innovamento voluto dal Concilio Vaticano II, riflettere sulla situazione attuale mediante la lettura dei segni dei tempi e proporre i passi futuri da attuare nelle singole Diocesi. Questo Convegno si svolge ogni dieci anni circa a metà di ciascun decennio:

1. il primo si è svolto a Roma nel 1976 nell'ambito del programma "Evangelizzazione e sacramenti", dal titolo: "Evangelizzazione e promozione umana";
2. il secondo si è svolto a Loreto nel 1986 nell'ambito del programma "Evangelizzazione, comunione e comunità", dal titolo: "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini";
3. il terzo si è svolto a Palermo nel 1995 nell'ambito del programma "Evangelizzazione e testimonianza della carità", dal titolo: "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia";
4. il quarto si terrà a Verona, 16-20 Ottobre 2006, nell'ambito del programma del decennio 2001-2010 "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", dal titolo: "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

La nostra Diocesi sarà rappresentata dal **Vescovo** e altri cinque delegati: Avv. **Giuseppe Nobile**, Presidente diocesano di AC; Sig.a **Rita Prestipino**, del movimento TLC e impegnata nella pastorale dei giovani; **Sr. Maria Passarello**, delle suore Speranzine; Don **Enzo Smriglio**, direttore di Radio Tindari e dell'Ufficio Missionario, nonché docente all'Istituto Teologico Diocesano; Don **Salvatore Fragapane**, coordinatore della Pastorale diocesana.

Al fine di sollecitare la partecipazione nelle Chiese locali (o Diocesi) del maggior numero di battezzati ( e quindi non solo dei delegati), la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) mediante il Comitato di preparazione appositamente costituito, ha preparato una "Traccia per la riflessione", cioè una guida in cui viene presentata la Speranza, rispondendo a quattro domande:

- Come Gesù Risorto rigenera la vita nella speranza?
- Come la fede in Gesù Cristo, Crocifisso e Risorto, ci rende testimoni di speranza?
- Come essere uomini e donne che testimoniano nella storia la speranza?
- Come la speranza aiuta a comprendere e vivere le situazioni che maggiormente interpellano l'esistenza contemporanea?

In altre parole, ci dobbiamo chiedere se lo Spirito che il Risorto ha donato alla Chiesa e ad ogni battezzato ha un autentico potere di trasformare l'immagine e la concezione della persona, l'inizio e il termine dell'esistenza, la cura delle relazioni quotidiane, la qualità del rapporto sociale, la sollecitudine verso il bisogno, i modi della cittadinanza e della legalità, le figure della convivenza tra le culture e i popoli. In un parola si tratta di mostrare che il vangelo della risurrezione di Gesù non riguarda solo il destino futuro della persona e del mondo, ma la novità con cui è possibile vivere il presente, come "pellegrini e stranieri" che hanno la mente lucida e il cuore libero per dare un originale contributo alla costruzione della città e del mondo attuale.

Ad ognuna di queste domande il documento risponde presentando la dottrina della Chiesa sulla Speranza e proponendo a sua volta altre domande per favorire la riflessione, la preghiera e l'attuazione oggi nelle situazioni di vita concreta. In particolare la guida indica cinque ambiti dove appare più urgente testimoniare la speranza cristiana:

1. **la vita affettiva**, come esperienza primaria della relazione, oggi molto compromessa a causa di un superficiale emozionalismo;

2. *il lavoro e la festa*: il primo come espressione della capacità produttiva dell'uomo e la seconda come espressione di senso del lavoro stesso. Entrambi oggi sono minacciati nei significati più profondi;
3. *la fragilità umana*, come coscienza della creaturalità, che la società tecnologica cerca di occultare sotto una pretesa capacità di risolverla con la tecnica e la scienza;
4. *la tradizione*, come esercizio del trasmettere ciò che costituisce il patrimonio vitale e culturale della società: i mezzi della comunicazione sociale e la scuola hanno in mano le maggiori potenzialità, ma non sempre valorizzate nella giusta direzione;
5. *la cittadinanza*, in cui l'uomo esprime il senso di appartenenza civile e sociale: i processi di globalizzazione oggi invitano a reinterpretarne il senso e il valore.

La Parola di Dio che è stata scelta come guida per riflettere e pregare su questo tema è la “**Prima Lettera di Pietro**”, un breve scritto che ci ricorda come i cristiani siamo sulla terra “stranieri e pellegrini” e pur tuttavia profondamente radicati nella vita con la certezza della Speranza che nasce dal Cristo Risorto. Si consiglia vivamente a tutti di leggerla e meditarla: si trova nella Bibbia verso la fine.

Noi cristiani, infatti, oggi siamo chiamati ad una missione molto importante: suscitare interpretazioni della vita ed esperienze capaci di prefigurare già da oggi la direzione verso cui camminare nel futuro. Noi questa capacità ce l'abbiamo perché Cristo è risorto, ha svelato e restituito, cioè, il futuro all'umanità. Noi possiamo svolgere questa missione a due condizioni: la Chiesa – soprattutto la Chiesa locale e la parrocchia – sia essa stessa:

- a) una città della comunione sinfonica e cattolica e che in essa si apra una stagione di fiducia per i nuovi arrivati del Concilio, i laici, le famiglie, le persone che cercano un incontro di senso prima che un luogo di impegno;
- b) la casa dove tutti si ritrovano liberamente per camminare e costruire racconti di speranza.

Noi della Diocesi di Patti ci prepariamo al Convegno riflettendo e dialogando insieme – nelle Piccole Comunità e nei vari altri Gruppi e Movimenti – su come testimoniare la Speranza oggi nei suddetti cinque ambiti. Per ogni ambito cercheremo per primo di capire:

- a) di che cosa si tratta
- b) quali gli aspetti positivi e quali i negativi,
- c) come li viviamo nella nostra realtà,
- d) cosa ci dicono il Signore e la Chiesa a riguardo,
- e) quali testimonianze<sup>1</sup> di speranza ci sono in mezzo a noi.

Il frutto di queste riflessioni comunitarie le raccoglieremo per farne una relazione da presentare a Verona, entro il 4 giugno, a nome della Diocesi di Patti.

---

<sup>1</sup> Per “testimonianza” non intendiamo il semplice “dare il buon esempio” (anche se non è escluso), ma il vissuto di una persona (o comunità) nella ricerca costante della coerenza con i valori evangelici.

DIOCESI DI PATTI

**Verso Verona 2006**  
Schede per la preparazione

**SCHEDA N. 2**  
**LA VITA AFFETTIVA**  
(Primo ambito)

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema* (Il moderatore per presentare Verona 2006 può utilizzare la scheda n. 1)

Ad Ottobre alcuni delegati di tutte le diocesi d'Italia s'incontreranno a Verona per celebrare il IV Convegno Ecclesiale d'Italia. Lo scopo di questo grande raduno è dare un nuovo impulso perché i cristiani in Italia annunzino con nuovo slancio il Vangelo nella nostra società. Tutte le Diocesi, compresa la nostra, si stanno preparando a questo evento organizzando dei programmi di riflessione e confronto nel dialogo sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Il presente incontro s'inserisce appunto in questo programma. Dialogheremo su come sia possibile oggi testimoniare la speranza cristiana nel campo dell'affettività, che, vogliamo o no, è l'esperienza primaria di ogni relazione, buona o cattiva.

**I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ**

*a) Un fatto della vita di oggi*

Sul volto di tutti si leggeva chiaramente lo sgomento per la notizia appena giunta: Angelo e Patrizia si erano separati dopo appena un anno di matrimonio. Tutti sapevano quanto era stato bello il loro fidanzamento; avevano superato le difficoltà che le rispettive famiglie avevano prospettato. Agli occhi di tutti sembravano una coppia veramente affiatata e robusta. L'insieme di tutte queste ragioni rendeva ancora più incredibile la notizia e tutti si facevano la stessa domanda: "Ma cosa succede? Perché oggi le coppie entrano in crisi molto presto? E, soprattutto, perché non riescono a superare le inevitabili prove che la vita di coppia comporta e che sempre ci sono state?"

Conversazione

Il fatto di vita ci invita a riflettere e confrontarci non tanto sull'episodio singolo, ma sul modo di vivere e gestire l'affettività oggi: all'interno della famiglia, nelle giovani coppie, nei fidanzati, nei giovani; senza dimenticare le situazioni di omosessualità, transessualità eccetera. Il fatto che sull'argomento affettività e sessualità oggi tanti tabù (cioè, argomenti suiquali per pudore o divieto si taceva) sono caduti, non ci dà come risultato una maggiore stabilità nei rapporti, anzi sembra proprio il contrario.

- Vogliamo raccontare la nostra esperienza? (magari senza fermarci ad un solo aspetto)
- Quali sono le cause, secondo noi, di questa fragilità nel campo affettivo e relazionale?

*b) Un fatto del tempo della Bibbia*

Nella Bibbia non troviamo racconti specifici e diretti di episodi che riguardano il nostro argomento. Indirettamente - cioè, mentre narra di altre vicende - accenna a comportamenti di ambienti e persone non certo esemplari. Per esempio: la città di Sodoma e Gomorra sono tristemente famose per i comportamenti molto libertini dei loro abitanti (è narrato nel libro della Genesi al capitolo 19); le stesse figlie di Lot, il nipote di Abramo, commisero incesto con l'inganno. Anche il grande re Davide, pur avendo mogli e concubine, consuma l'adulterio con Betsabea, moglie di Uria, cui seguirà l'uccisione di quest'ultimo (l'episodio è narrato nel Secondo Libro di Samuele al capitolo 11). Se poi andiamo a vedere ciò che la legge di Mosè proibisce al riguardo, per esempio i capitoli 18 e 19 del libro del Levitico, possiamo capire cosa succedeva (le leggi, come si sa, vengono fatte per correggere comportamenti sbagliati).

Conversazione

- Cosa ci fanno pensare questi episodi che risalgono ad oltre tremila anni?

## II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Cosa ha insegnato Gesù sull'affettività umana? Più di una volta Egli, interpellato o provocato, ha cercato di portare i suoi interlocutori, e noi, al senso e al valore che l'affettività ha in relazione alla dignità della persona e al Regno di Dio. Rivelandoci la natura trinitaria di Dio ci ha indicato la sorgente dell'autentica affettività fondata, sull'amore vero. Per questa ragione, come tutti sappiamo, Egli si comportò in modo inaspettato con la donna adultera, raccontato in Giovanni capitolo 8 versetti 1-11. Leggiamo e ascoltiamo ciò che Gesù disse a proposito di matrimonio e celibato. Prendiamo la Bibbia e cerchiamo il vangelo secondo Matteo, poi cerchiamo il capitolo 19 e leggiamo dal versetto 1 fino al 12.

a) *Lettura del brano indicato*

*Segue qualche minuto di silenzio e riflessione personale*

b) *Preghiera comune*

Sostenuti dalla forza della Parola ascoltata, con la fiducia dei figli, rivolghiamo al Padre di Gesù e nostro le invocazioni che lo Spirito suggerisce al nostro spirito.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore.

- Per la Chiesa: perché sappia essere la prima comunità in cui tutti possano imparare a relazionarsi con ciascuno secondo il comandamento nuovo del Regno di Dio. Preghiamo.
- Per ogni famiglia, soprattutto quella cristiana: perché sappia essere la prima palestra di relazioni autentiche e profonde basate sull'accoglienza e il rispetto dell'altro. Preghiamo.
- Per i governanti: perché nel legiferare siano sempre attenti alle necessità delle fasce più deboli e dare i giusti supporti a chi vive relazioni affettive deviate. Preghiamo.
- Per coloro che, per sete di guadagno, producono e diffondono modelli affettivi devianti: perché siano raggiunti dalla luce dell'amore autentico, si convertano e si mettano al servizio dell'educazione delle giovani generazioni. Preghiamo.
- Per le vittime di abusi e manipolazioni: perché possano incontrare persone e comunità in grado di ricucire le profonde ferite ricevute. Preghiamo.

*Si aggiungano altre invocazioni spontanee*

## III. CONFRONTO

La sfera dell'affettività è una di quelle determinanti per definire la personalità dell'uomo e della donna. È un campo molto vasto e complesso che fa registrare, come abbiamo visto seppure per accenni, le situazioni più varie e a volte impensate. Abbiamo anche ascoltato la Parola di Dio e visto il comportamento di Gesù.

- Dal loro confronto cosa possiamo imparare?
- Cosa può fare la nostra Chiesa diocesana per aiutare le famiglie, la scuola e i mezzi della comunicazione sociale ad essere autentiche palestre dove si imparano e si sperimentano relazioni affettive serene e profonde?
- Qualcuno ha una testimonianza positiva in questo ambito da proporre come possibile modello oggi?

## IV. IMPEGNO

Il Convegno di Verona si prefigge di sostenere i cristiani e le comunità ecclesiali ad essere autentici testimoni di Speranza anche in questo ambito. Essere testimoni di Speranza vuol dire "vedere oggi i segni del Regno di Dio presenti" anche in un ambito come quello affettivo soggetto a gravi deviazioni e mettersi al loro servizio per farli crescere. Ascoltiamo un passo della catechesi sulla Speranza riportata nella "Traccia di riflessione":

n. 8. Di fronte al credente testimone sta un *cammino di crescita e di responsabilità*: «Anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). (...)

La vita nuova ricevuta nel Battesimo deve riconoscere che nel dono è contenuta una promessa, da accogliere e sviluppare. L'esperienza della generazione e della famiglia è il primo luogo dove ciascuno può accogliere e far crescere il dono della vita, dell'altro, del mondo. Oggi però è



divenuto estremamente difficile vivere questa esperienza come scoperta dell'amore, della fiducia e della condivisione. Sono infatti messe alla prova le *esperienze umane fondamentali*: il rapporto uomo-donna, la sessualità e la generazione, l'amicizia e la solidarietà, la vocazione personale, la partecipazione alle vicende della società.

Sottoposti alla tentazione radicale di pensare la vita come una ricerca di possesso di beni, si rischia di dimenticare che i beni sono solo strumenti per far crescere relazioni buone, con il Signore che ce li dona e con gli altri con cui dividerli. Ne va della possibilità stessa di un progetto di vita personale responsabile, vissuta come risposta a una chiamata. Non a caso ogni forma di *vocazione* appare in crisi: quella al matrimonio e quelle di speciale consacrazione, come pure il rapporto con il lavoro e la professione. Le comunità cristiane dovranno essere attente a coltivare *cristiani adulti*, consapevoli e responsabili, capaci di dedizione e di fedeltà. Ce n'è urgente bisogno.

La *figura adulta della testimonianza* è la «fede che opera per mezzo della carità» (*Gal 5,6*). Paolo ricorre a un'immagine forte ed efficace: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (*Rm 12,1*). La testimonianza è la fede che diventa «corpo» e si fa storia nella condivisione e nell'amore. Vivere responsabilmente in questo mondo, fiduciosi nel Dio vivente, carichi di speranza nella novità che si è manifestata nel Risorto, disponibili all'azione creatrice dello Spirito, comporta una coscienza battesimale viva, non data una volta per tutte, capace di costruire cammini e progetti di vita cristiana nuovi, affascinanti e coinvolgenti.

#### Conversazione

- Quali propositi e quali impegni ci suggeriscono il tema trattato, la Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa? Cosa potremmo fare, cioè, noi oggi nel nostro ambiente per dare alle relazioni affettive più dignità?
- Il cammino di fede diocesano – in particolare la proposta di vivere un valore evangelico ogni mese mediante l'iniziativa mensile multitudinaria e l'incontro anch'esso mensile delle Piccole Comunità – può essere considerato un seme di speranza che promuove relazioni affettive nuove? Come e perché?

#### Conclusione

Ringraziando tutti per i preziosi apporti donati al dialogo, concludiamo il nostro incontro pregando insieme con queste splendide parole:

Santa Maria, Madre di Dio  
 conservami un cuore di fanciullo  
 puro e limpido come acqua di sorgente.  
 Ottienimi un cuore semplice,  
 che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;  
 un cuore magnanimo nel donarsi, facile alla compassione,  
 un cuore fedele e generoso che non dimentichi alcun bene  
 e non serbi rancore di alcun male.  
 Formami un cuore dolce e umile,  
 che ami senza esigere di essere riamato,  
 contento di scomparire in altri cuori,  
 sacrificandosi davanti al Tuo divin Figlio;  
 un cuore grande e indomabile,  
 così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere  
 e nessuna indifferenza lo possa stancare;  
 un cuore tormentato dalla Gloria di Cristo, ferito dal Suo amore,  
 con una piaga che non si rimargini, se non in cielo.

*L. de Grandmaison*

*Canto:* Santa Maria del Cammino

DIOCESI DI PATTI

## **Verso Verona 2006**

Schede per la preparazione

SCHEDA N. 3

### **IL LAVORO E LA FESTA**

(Secondo ambito)

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema* (Il moderatore per presentare Verona 2006 può utilizzare la scheda n. 1)

Ad Ottobre alcuni delegati di tutte le diocesi d'Italia s'incontreranno a Verona per celebrare il IV Convegno Ecclesiale d'Italia. Lo scopo di questo grande raduno è dare un nuovo impulso perché i cristiani in Italia annunzino con nuovo slancio il Vangelo nella nostra società. Tutte le Diocesi, compresa la nostra, si stanno preparando a questo evento organizzando dei programmi di riflessione e confronto nel dialogo sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Il presente incontro s'inserisce appunto in questo programma. Dialogheremo su come sia possibile oggi testimoniare la speranza cristiana nel mondo del lavoro, con tutte le problematiche che lo circondano, e sul senso da dare alla festa.

#### **I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ**

##### *a) Un fatto della vita di oggi*

Fino a qualche decennio fa quando una persona trovava lavoro e veniva assunta si faceva festa. Il posto di lavoro costituiva la garanzia per pensare serenamente al futuro e ai progetti da realizzare.

Oggi le cose sono cambiate.

L'alto tasso di disoccupazione preoccupa molte famiglie e, soprattutto, i giovani.

Chi ha un lavoro non sempre è contento: tra mobilità, flessibilità, precarietà, mercato, concorrenza, costo del lavoro ... e tutte quelle altre parole nuove, non sempre comprensibili, che ormai accompagnano sempre la parola lavoro, non c'è da stare tranquilli. Di fronte al lavoro non sono poche le persone che non riescono a provare la soddisfazione di essere parte viva di una società, ma solo pezzi di un macchinario; sono molti che lamentano il fatto che il lavoro, anziché serenità, procura stress.

Due stipendi fanno comodo a chi ha famiglia: spesso però a portare il peso maggiore è la donna.

Non parliamo, infine, del lavoro nero, la piaga meno appariscente.

Ci sono lavori, infine, che la nostra gente non fa più e sono diventati prerogativa degli immigrati.

La festa, poi, che di per sé dovrebbe rappresentare il luogo dove si possa dare più spazio alle esigenze affettive e spirituali, dove sia possibile dare più spazio alle relazioni interpersonali e comunitarie, ha cambiato anch'essa fisionomia. La festa è diventata tempo di evasione, nel senso proprio della parola.

##### Conversazione

- Come avvertiamo nel nostro contesto questo problema del lavoro? Quali sono le maggiori preoccupazioni che abbiamo? Qual è la nostra esperienza?
- La nostra gente e soprattutto i giovani come intendono la festa?

##### *b) Un fatto del tempo della Bibbia*

Il libro della Genesi, nei primi tre capitoli, ci presenta Dio "al lavoro" per creare in sei giorni e al settimo per riposarsi, quasi a dare un esempio anche all'uomo. Questi, infatti, è chiamato da Dio a prendere parte alla sua opera come custode e continuatore della creazione e goderne i frutti e fare festa. Quando subentra il peccato questa armonia viene compromessa fino al punto che il lavoro diventa una grande fatica, anziché gioia.

Al capitolo 31 del libro dell'Esodo ai versetti 12-18 Dio, mentre detta a Mosè la legge che dovrà sancire l'alleanza con il popolo, parla con toni forti anche del giorno di sabato che deve

essere riservato alla santità di Dio. Così come nei capitoli 28-29 del libro dei Numeri sono prescritte le feste che il popolo dovrà celebrare per tenere sempre viva la memoria dell'opera di Dio a suo favore e della sua costante presenza.

#### *Conversazione*

Il lavoro e la festa la Bibbia li ha considerati sempre legati l'uno all'altra e come via di santificazione, in quanto ambedue sono considerati una forma di partecipazione alla vita e attività di Dio.

- Esiste oggi una visione religiosa del lavoro e della festa?
- Qualcuno conosce qualche esperienza o persone che vivono il lavoro e la festa in maniera armoniosa e come una lode a Dio?

## **II. ILLUMINAZIONE BIBLICA**

Al principio il lavoro era per l'uomo un'esperienza esaltante e fonte di gioia, finché il peccato non ha rovinato tutto. Quale peccato toglie a lavoro e festa l'armonia e la gioia? E come ritrovarle? Ascoltiamo cosa dice Gesù:

a) *Lettura dal Vangelo secondo Luca capitolo 12, versetti 13-34.*

*Alcuni istanti di silenzio e riflessione personale.*

b) *Preghiera comune*

Con la preghiera del salmo 8 esprimiamo la nostra lode e il nostro stupore per l'opera delle sue mani messa nelle nostre mani:

*Cercare e leggere dalla Bibbia il salmo 8*

## **III. CONFRONTO**

Confrontando il modo come stiamo vivendo oggi il senso del lavoro e della festa con la Parola di Dio proviamo insieme a chiederci:

- Dove stanno le differenze più profonde tra ciò che stiamo vivendo e ciò che Dio ci dice?
- Cosa è che non ci rende felici non solo nel lavoro, ma anche nella festa?

## **IV. IMPEGNO**

La Chiesa, attraverso il Convegno di Verona, vuole lanciare un appello ai battezzati e alle comunità cristiane perché si facciano carico della missione prioritaria di ridare Speranza alla nostra società, testimoniando Cristo morto e risorto, quindi vincitore di tutto ciò che minaccia l'uomo, particolarmente nel mondo del lavoro. Prima di dialogare per cercare insieme dei propositi da assumere, ascoltiamo un brano della "Traccia di riflessione" che ci ricorda il significato della Speranza:

**13.** *Come la speranza aiuta a comprendere e vivere le situazioni che maggiormente interpellano l'esistenza contemporanea? L'interrogativo punta al cuore del cristianesimo incarnato. Cristo, il Risorto, sta al centro e alimenta in noi una luce per il mondo. Lo ribadisce la prima lettera di Pietro: «Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori», e siate «pronti sempre a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15). La vita rinnovata del credente, come esplicito annuncio del Vangelo e come gesto nascosto e silenzioso, è sempre testimonianza di Gesù Crocifisso e Risorto.*

Al credente è proposto un cammino di assimilazione all'amore del Crocifisso e alla vita nuova del Risorto. È un cammino segnato dal limite e dal peccato, ma ancor più fortemente dal dono e dal perdono di Dio in Cristo. È apertura progressiva alla vita vera e buona, bella e felice:

«Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» (GS 22).

Il protagonista dell'assimilazione a Cristo è lo Spirito Santo, che abita nel cuore dei credenti e li guida sul cammino di una vita nuova. L'esistenza cristiana diventa così vita secondo lo Spirito, se accoglie la sua presenza, si apre alla sua azione silenziosa e permanente, produce i

suoi frutti di comunione, matura i suoi carismi di servizio alla Chiesa e al mondo. Questo è il cammino di santità a cui ogni credente è chiamato. Questa è l'autentica *vita spirituale* capace di rispondere alla domanda di interiorità che, seppure talora formulata in modo confuso, emerge nel nostro tempo.

(...) Oggi siamo invitati a riconoscere che questo nostro tempo ha una grande nostalgia di speranza, anche per i rischi insiti nelle rapide trasformazioni culturali, in particolare per la deriva individualistica, per la negazione della capacità di verità da parte della ragione, per l'offuscamento del senso morale. Ogni cristiano è chiamato a collaborare con gli uomini e le donne di oggi nella ricerca e nella costruzione di una civiltà più umana e di un futuro buono. Questo comporta il dedicarsi ai frammenti positivi di vita, custodendo però la tensione verso la speranza escatologica che non può mai essere del tutto esaudita.

Per il cristiano testimone gli interlocutori non sono mai semplici spettatori né il contesto è realtà indifferente. Allo stesso tempo, egli non si adatta a ogni costo al contesto o ai gusti degli interlocutori. La vita cristiana non può restare rinchiusa nell'orizzonte di una cultura e di istituzioni definite, ma ha le risorse per discernere i valori dalle negatività e per valutare ciò che concorre all'affermazione della dignità della persona e ciò che la minaccia. (...)

La testimonianza cristiana è sollecitata a tener conto della maggior autonomia che l'epoca attuale attribuisce a ogni individuo, facendosi però carico dello spaesamento di molti che sperimentano la sensazione di non sapere dove si vuole andare e di non disporre di sicuri criteri di orientamento e di scelta. I discepoli sono chiamati a continuare il racconto della speranza, a scrivere una per una le opere della fede che formano una sorta di *crisologia vivente*. Le situazioni nelle quali si esprime la testimonianza possono così diventare una "storia del Vivente" e un invito a svolgere oggi quella "crisologia dinamica" formata dall'esperienza dello Spirito, attraversata dalla promessa del Risorto: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

#### Conversazione

Come abbiamo sentito, noi cristiani abbiamo il grande compito di suscitare Speranza cercandone i semi proprio nel profondo delle situazioni attuali. Dio non è assente dalla nostra storia, ma presente. Quindi è in essa che lo possiamo trovare e indicare ai fratelli. Alla luce di tutto questo:

- C'è un impegno o proposito che assieme possiamo prendere per rivedere anzitutto in noi il senso del lavoro e della festa?
- Ci sono suggerimenti che vorremmo consegnare al Convegno perché ne faccia oggetto di proposta più ampia?
- Il cammino di fede diocesano – in particolare la proposta di vivere un valore evangelico ogni mese mediante l'iniziativa mensile multitudinaria e l'incontro anch'esso mensile delle Piccole Comunità – può essere considerato un seme di speranza nella nostra società e nel mondo del lavoro? Come e perché?

#### Conclusione

Ringraziando tutti per la ricchezza degli apporti offerta al nostro incontro, concludiamo con la preghiera con la quale chiedere al Signore il dono di ritrovare la gioia autentica:

Preghiamo.

O Dio, che con l'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, concedi a noi tuoi fedeli una rinnovata gioia pasquale, perché, liberati dall'oppressione della colpa, possiamo partecipare alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Padre nostro...

*Canto:* Santa Maria della Speranza

DIOCESI DI PATTI

## **Verso Verona 2006**

Schede per la preparazione

SCHEDA N. 4

### **LA FRAGILITÀ**

(Terzo ambito)

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema* (Il moderatore per presentare Verona 2006 può utilizzare la scheda n. 1)

Ad Ottobre alcuni delegati di tutte le diocesi d'Italia s'incontreranno a Verona per celebrare il IV Convegno Ecclesiale d'Italia. Lo scopo di questo grande raduno è dare un nuovo impulso perché i cristiani in Italia annunzino con nuovo slancio il Vangelo nella nostra società. Tutte le Diocesi, compresa la nostra, si stanno preparando a questo evento organizzando dei programmi di riflessione e confronto nel dialogo sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Il presente incontro s'inserisce appunto in questo programma. Dialogheremo su come sia possibile oggi testimoniare la speranza cristiana nelle situazioni di umana fragilità.

#### **I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ**

##### *a) Un fatto della vita di oggi*

Luisa, avendo partecipato all'iniziativa di raccolta di fondi per la ricerca sul cancro, riferiva ai suoi familiari, mentre cenavano, il risultato della raccolta evidentemente soddisfatta. "Se tutti ci impegnassimo a fondo in queste iniziative di sostegno alla ricerca scientifica, presto saremo in grado di sconfiggere tutte le malattie e garantire una vita dignitosa a tutti!", diceva Luisa con ardore. Intervenne suo fratello Carlo: "L'iniziativa a cui hai preso parte è molto bella, come sono belle tutte le altre che si prefiggono di dare sostegno a chi è più in difficoltà. Non sono convinto però quando dici che la scienza potrà garantire una vita dignitosa a tutti. La vita umana è una continua esperienza di fragilità: quando pensi di avere raggiunto la felicità scopri di avere dentro altri desideri che ti rendono insoddisfatto, o sopraggiunge un fatto imprevisto che rimette in corsa. Se dimentichiamo che siamo e restiamo creature e pensiamo di essere onnipotenti, non solo continueremo a sperimentare le tante fragilità, ma saremo anche ogni volta più delusi e pessimisti. Se invece restiamo nella convinzione di essere creature fragili, il nostro impegno nella ricerca delle soluzioni non solo non diminuirà, ma crescerà sempre di più perché il vero motore sarà nella solidarietà reciproca, più che nel successo scientifico. Il mondo sarà più umano non quando ci saranno meno sofferenze, ma quando ci sarà più solidarietà".

##### *Conversazione*

Ogni giorno ci scontriamo con la fragilità umana, che si manifesta in tanti modi.

- Cosa ci richiama la parola "fragilità"? Vogliamo fare degli esempi concreti di fragilità di cui facciamo esperienza a livello di persona, di famiglia, di società e di Chiesa?
- La fragilità è un limite o un valore? Quando e perché?

##### *b) Un fatto di vita del tempo della Bibbia*

Nella Bibbia c'è un bellissimo libro che porta il nome del suo protagonista, Giobbe. In esso si narra la vicenda di un uomo ricco di figli e di beni e fedele a Dio. Satana ritiene che Giobbe ami Dio perché Egli gli assicura il benessere e chiede di metterlo alla prova. Avuto il permesso di Dio, poco a poco, Satana toglie a Giobbe tutto: prima i beni materiali, poi i figli e infine la salute. Nonostante tutto ciò, Giobbe resta fedele a Dio e dice "Dio ha dato, Dio ha tolto: sia benedetto Dio per sempre!". Mentre Giobbe è nella sofferenza, vengono a trovarlo tre suoi amici, convinti che Dio premia i buoni e punisce i cattivi; ma Giobbe contesta questa idea, consapevole della sua coscienza e chiama Dio a intervenire nella discussione. Dio interviene, ma non come si aspetta Giobbe. Dio svela a Giobbe e ai suoi amici che la vita umana è un mistero tutta, non solo quando ci sono situazioni di dolore innocente; è mistero perché è nelle mani di Dio e Dio vuole la totale salvezza di tutti. Il bene non è un diritto che

l'uomo può acquisire, ma il frutto dell'amore di Dio. Come segno di questa verità misteriosa, Dio restituisce tutti i beni a Giobbe, come per dire: il vero bene dell'uomo sta nel giusto rapporto creaturale con Dio.

#### *Conversazione*

Il dolore è l'immagine più eloquente della fragilità umana.

- Quali sono le considerazioni che normalmente la gente e noi facciamo di fronte ad esso?

## **II. ILLUMINAZIONE BIBLICA**

### *Introduzione*

Cosa pensa Gesù della fragilità umana? Il Vangelo non ci dà una dottrina a riguardo, ma riporta la testimonianza di come Gesù si è comportato davanti alle tante fragilità umane: ha curato tanti malati di malattie diverse, ha dato dignità ai piccoli, ai poveri e alle donne, ha perdonato i peccatori (il peccato è la più grande delle fragilità), ha liberato dal potere di Satana e dalle mani degli uomini tante persone...: un episodio per tutti è quello della donna trovata in flagrante adulterio. Ma, soprattutto, è Egli stesso che, sconvolgendo ogni idea umana di Dio, si è fatto "fragile" come noi. Ha sperimentato la fragilità di essere bambino, nato in una grotta; del corpo, soffrendo la fame e la sete; della sofferenza e della morte. Ascoltiamo questa pagina di Vangelo.

a) *Lettura dalla Bibbia di Marco, capitolo 14, versetti 32-42*

*Momento di silenzio e riflessione personale*

b) *Pregiera comune*

Se è vero che non possiamo non sperimentare la fragilità, è altrettanto vero che l'amore di Dio è di gran lunga superiore e capace di salvare. È questo che ha sperimentato l'autore del salmo n. 118 (117) – quello che comincia con le parole: "Celebrate il Signore..." - e che insieme vogliamo pregare.

*Cercare nella Bibbia il salmo 118 (117) e pregarlo insieme o a cori alterni.*

## **III. CONFRONTO**

La fragilità umana per noi rappresenta sempre un problema. Abbiamo visto prima in quali diversi modi noi reagiamo e abbiamo visto anche come si è comportato Gesù. Mettendo a confronto i due tipi di comportamento, scambiamoci le nostre riflessioni.

- C'è differenza nel modo di vedere la fragilità tra noi e Gesù? Quale?
- Ci sono persone che hanno testimoniato la Speranza cristiana vivendo una qualche forma di fragilità umana?

## **IV. IMPEGNO**

Quando facciamo esperienza della fragilità, sia sulla nostra pelle che su quella di chi ci sta accanto, abbiamo il dovere di fare appello alla Speranza. Cosa vuol dire? E su che cosa è fondata questa Speranza?

Il documento predisposto dal Comitato che prepara il Convegno, chiamato "Traccia di riflessione" e che ha per titolo "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo", fa una bella catechesi sulla Speranza. Ascoltiamone un brano:

*"Se la speranza è presente nel cuore di ogni uomo e donna, il Crocifisso Risorto è il nome della speranza cristiana. Vedere, incontrare e comunicare il Risorto è il compito del testimone cristiano.*

3. *La fede pasquale è anzitutto esperienza di conversione. Molti racconti delle apparizioni del Risorto iniziano annotando come i discepoli, le donne, coloro che hanno seguito Gesù lungo il cammino non lo riconoscano. Il dubbio è sconvolgente: perché non vedo il Signore presente? Gesù Risorto non viene subito riconosciuto. I discepoli, dispersi dalla prova della croce, sono invitati a una nuova prova: dalla precedente conoscenza di Gesù come maestro e profeta devono passare all'esperienza della comunione di Gesù con il Padre. Questo passaggio comporta una duplice conversione.*

La **prima conversione** riguarda l'identità di Gesù. Gesù di Nazaret non è solo il profeta che ha

rivendicato di essere il Figlio di Dio, ma è *il Signore* che, seduto alla destra del Padre, conserva le piaghe del *Crocifisso*, «agnello senza difetti e senza macchia» (*IPt* 3,19). Non è solo il Signore che si fa servo, prendendo le nostre piaghe e le nostre ferite, le nostre malvagità e il nostro peccato; ma è il servo che diventa e resta Signore per sempre, trasfigurandoci con la sua carità sino alla fine. Le ferite del *Crocifisso* non sono il segno di un incidente da dimenticare, ma una memoria incrollabile nella testimonianza della Chiesa.

L'annuncio pasquale di Pietro a Pentecoste è il documento della conversione pasquale dei discepoli. Ciò che è avvenuto in loro, Pietro lo proclama a tutti: *voi* avete crocifisso Gesù di Nazaret, ma *egli* non è più negli "artigli della morte", perché *Dio* lo ha reso Signore vivente (cfr *At* 2,22-24). Questa è la certezza su cui si regge o cade la testimonianza: *leggere la croce di Gesù con gli occhi di Dio*.

La **seconda conversione** riguarda *il volto della Chiesa*. Vedere il Risorto significa che la comunità dei discepoli, che ha seguito il maestro per le vie della Palestina, deve diventare la *Chiesa-comunione* che mette il Risorto al suo centro e lo annuncia ai fratelli. Come la donna che parte dal giardino della risurrezione e va dire ai fratelli: «Ho visto il Signore!» (*Gv* 20,18).

Cambia così anche il nostro modo di essere comunità credente e di appartenere alla Chiesa. La Chiesa non è solo il luogo del bisogno di guarigione, di serenità, di pace, di armonia spirituale, di impegno per il povero. La Chiesa del Risorto è la *comunità costruita sull'amore*, in cui ciascuno può dire all'altro: io ti prometto, io ti dono la mia libertà. La presenza del Risorto nella vita del testimone crea così la *comunità della testimonianza*. La libertà dell'uomo, che oscilla tra desiderio illimitato e capacità limitate, si trova non solo guarita dal suo delirio di onnipotenza, ma diventa una *libertà liberata per la comunione*. La dinamica della missione a tutte le genti trova qui la sua sorgente invisibile e inesauribile".

### Conversazione

La fragilità si esprime in molti modi: dalla vita nascente a quella morente, dalle malattie del corpo a quelle dello spirito, dai fallimenti personali a quelli familiari, dal debole senso sociale a quello ecclesiale...:

- Come essere testimoni di Speranza quando siamo toccati dalla fragilità?
- Come essere testimoni di Speranza quando siamo accanto a chi sperimenta la fragilità?
- Il cammino di fede diocesano – in particolare la proposta di vivere un valore evangelico ogni mese mediante l'iniziativa mensile multitudinaria e l'incontro anch'esso mensile delle Piccole Comunità – può essere considerato, pur nella sua fragile piccolezza, un seme di speranza nella nostra società? Come e perché?

### Conclusione

Grazie a tutti per la ricchezza che ciascuno ha portato a questo incontro. Concludiamo con alcune parole del salmo 103 e la preghiera del Signore:

- <sup>8</sup> Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
- <sup>9</sup> Egli non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno.
- <sup>10</sup> Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe.
- <sup>11</sup> Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
- <sup>12</sup> come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.
- <sup>13</sup> Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
- <sup>14</sup> Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.
- <sup>15</sup> Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce.
- <sup>16</sup> Lo investe il vento e più non esiste e il suo posto non lo riconosce.
- <sup>17</sup> Ma la grazia del Signore è da sempre, dura in eterno per quanti lo temono; la sua giustizia per i figli dei figli,
- <sup>18</sup> per quanti custodiscono la sua alleanza e ricordano di osservare i suoi precetti.
- <sup>19</sup> Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono e il suo regno abbraccia l'universo.

Padre nostro...

Canto: Santa Maria della Speranza

DIOCESI DI PATTI

**Verso Verona 2006**  
Schede per la preparazione

**SCHEDA N. 5**  
**LA TRADIZIONE**  
(Quarto ambito)

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema* (Il moderatore per presentare Verona 2006 può utilizzare la scheda n. 1)

Ad Ottobre alcuni delegati di tutte le diocesi d'Italia s'incontreranno a Verona per celebrare il IV Convegno Ecclesiale d'Italia. Lo scopo di questo grande raduno è dare un nuovo impulso perché i cristiani in Italia annunzino con nuovo slancio il Vangelo nella nostra società. Tutte le Diocesi, compresa la nostra, si stanno preparando a questo evento organizzando dei programmi di riflessione e confronto nel dialogo sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Il presente incontro s'inserisce appunto in questo programma. Dialogheremo su come sia possibile oggi testimoniare la speranza cristiana nel campo dell'educazione o della trasmissione dei valori, cioè della "tradizione".

**I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ**

*a) Un fatto della vita di oggi*

Finita la celebrazione della Messa per la loro festa, tutte le famiglie presenti si radunarono nel salone parrocchiale per uno scambio di esperienze e concludere con un buffet. Sebbene il parroco avesse invitato ad esporre le cose belle e i problemi vissuti nell'anno, dopo le prime battute il discorso da tutti fu portato sul tema dell'educazione dei figli. Tutti erano concordi nell'affermare la crescente difficoltà nel trasmettere ai figli quei valori umani e religiosi che sono costitutivi della nostra storia. In particolare si lamentava che scuola, società e soprattutto televisione e stampa molto spesso non aiutano, anzi sembrano andare in senso contrario.

*Conversazione*

Il tema di oggi è la "Tradizione", cioè l'esercizio del trasmettere ciò che costituisce il patrimonio vitale e culturale della società. Oggi siamo in una situazione di continuo cambiamento in cui tutto sembra superato; tuttavia sentiamo il bisogno di trasmettere alle nuove generazioni quel patrimonio di valori che hanno caratterizzato la nostra vita e identità. Proviamo a scambiarci le nostre esperienze.

- Avvertiamo anche noi la difficoltà a educare i figli? Da che cosa dipende?
- Quali sono, in particolare, i valori che ci sembra più difficile trasmettere? Perché?
- Quali sono i modelli che i giovani prediligono e quali quelli che noi proponiamo?

*b) Un fatto del tempo della Bibbia*

Certi problemi, e l'educazione è uno di questi, sono vecchi quanto l'uomo, anche se ogni volta si presentano con caratteristiche diverse. La Bibbia ce ne offre una vasta testimonianza. Qui ricordiamo un episodio in particolare, che si trova nel secondo libro dei Maccabei al capitolo settimo. I due libri dei Maccabei raccontano un periodo difficile del popolo ebraico, perché caratterizzato dalla persecuzione. In essi viene narrata la ferocia con cui gli ebrei venivano costretti ad abbandonare la loro fede in Dio, la rivolta organizzata dai figli di Mattatia, appunto i fratelli Maccabei, e il coraggio dei martiri che, pur di non abbandonare la fede dei padri, hanno preferito essere uccisi, forti della certezza di una vita ultraterrena.

L'episodio che si trova al capitolo settimo narra del martirio di sette fratelli torturati e uccisi uno ad uno sotto gli occhi della madre. Il re Antioco sperava che la madre, pur di salvare i figli, li esortasse a rinnegare la fede. Lei, invece, con molto coraggio li esortava a non rinnegare Dio. Il momento più drammatico fu quando giunse il turno del settimo figlio, il più piccolo. Anche lui la madre confortò e incoraggiò a non temere la morte; il figlio, sebbene così giovane, confessò con grande forza davanti al re la sua fede.



### Conversazione

Questo episodio ci ricorda che ad educare non sono solo i genitori: accanto a loro c'è la società, la scuola le istituzioni politiche...

- Riteniamo, tuttavia, che il ruolo dei genitori e della famiglia sia comunque fondamentale?
- Oggi non siamo perseguitati con la violenza della forza, ma ogni giorno dobbiamo subire i messaggi pubblicitari che appaiono più convincenti dell'insegnamento dei genitori ed educatori. Come possono reagire le famiglie?

## II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Gesù ha istituito la Chiesa e le ha affidato il compito di evangelizzare, cioè di educare alla fede tutti gli uomini fino ai confini della terra, come possiamo leggere nel Vangelo di Matteo al capitolo 28, versetti 16-20, e ancora di più al capitolo decimo.

La Chiesa subito ha portato avanti questa missione con l'assistenza dello Spirito Santo senza interruzione. Leggiamo qui un breve brano del Libro degli Atti degli Apostoli dove è riferito lo stile educativo assunto fin dall'inizio dalla Chiesa nascente.

### a) Lettura del testo biblico

*Dalla Bibbia leggere i versetti 32-35 del capitolo quarto degli Atti degli Apostoli;  
dopo la lettura seguono alcuni attimi di silenzio e riflessione personale.*

### b) Preghiera comunitaria

Come la prima comunità dei credenti dopo le prime persecuzioni, rivolgiamoci con fiducia a Dio con le loro stesse parole.

*Tutti recitano la preghiera che si trova negli Atti degli Apostoli al capitolo quattro, versetti 24-30*

## III. CONFRONTO

Abbiamo prima narrato la nostra esperienza e poi ascoltato la Parola di Dio. Mettiamole a confronto per capire cosa vuole dirci il Signore in questa situazione e quali conversioni operare in ciascuno di noi e nella nostra comunità.

- Oggi, di fronte ai tanti "maestri" che trasmettono insegnamenti tra loro diversi (compresi quelli che provengono da altre culture e religioni), tutti invocano la tolleranza: che idea ci siamo fatti? Gesù cosa ci direbbe?
- Quando educiamo, la nostra fede cristiana la teniamo presente e quale peso ha?
- Qualcuno conosce persone che oggi possono essere definite persone di speranza per la forza e la capacità di trasmettere autentici valori ai giovani?

## IV. IMPEGNO

Il Convegno di Verona vuole aiutare noi credenti a testimoniare la virtù della Speranza mentre esercitiamo la missione di educare. Non è sufficiente insegnare le "buone maniere" per stare in società, è doveroso per noi trasmettere i valori del Vangelo perché sono gli unici che assicurano il futuro dell'umanità, danno una vera dignità alle relazioni umane e, soprattutto, è la testimonianza di cui il mondo ha veramente bisogno e attende. Ascoltiamo un breve brano della "Traccia di riflessione" preparatoria al Convegno e poi ci confronteremo.

5. "L'incontro con il Risorto è *esperienza di relazione*. La missionarietà della Chiesa non ha lo scopo di dire "altro" o di andare "oltre" Gesù Cristo, ma di condurre gli uomini a lui. Il modo è uno solo: una relazione "spirituale", capace di trasformare la vita personale e sociale. Il mistero della Chiesa, il senso dei suoi gesti e delle sue iniziative, la forza della sua testimonianza hanno il compito di introdurre gli uomini alla relazione viva con il Risorto.

La Chiesa è *evento dello Spirito*, ambiente spirituale dove avviene l'incontro con Gesù Risorto. Lo Spirito della vita è lo Spirito che guida a Gesù, la verità integrale: «Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future» (Gv 16,13). Non parla da sé, perché è Spirito della relazione, è il legame tra il Padre e il Figlio, è l'*osculum caritatis*, il "bacio santo". Per questo la

Chiesa è il segno reale del Vangelo accolto, è la comunità generata dalla Pasqua di Gesù nello Spirito, sorgente di speranza e di creatività per la vita del mondo.

*Testimone è chi sa sperare.* La testimonianza cristiana è contrassegnata dalla *speranza di Pasqua*, dal giudizio sul peccato del mondo che non ha accolto il Salvatore e dalla riconciliazione con cui il mondo viene redento e trasfigurato. Il luogo di questa riconciliazione è l'uomo nuovo, restituito alla buona relazione con il Signore e reso capace di plasmare la vita, di condurre un'esperienza quotidiana di relazione in famiglia, con gli amici, al lavoro, nella società. In questi scenari si attua l'esercizio del cristianesimo radicato nella speranza della risurrezione" (n. 5).

#### Conversazione

- Riteniamo che trasmettere i valori del Vangelo rafforzi la personalità dei ragazzi e dei giovani, o è un modo di condizionarli?
- La Chiesa può aiutare le famiglie nell'esercizio del trasmettere i valori fondamentali ai giovani? Come?
- Il cammino di fede diocesano – in particolare la proposta di vivere un valore evangelico ogni mese mediante l'iniziativa mensile multitudinaria e l'incontro anch'esso mensile delle Piccole Comunità – può essere considerato un seme di speranza nella nostra società e un modo concreto di trasmettere i valori evangelici? Come e perché?

#### Conclusione

Grazie a tutti per il contributo con cui ciascuno ha arricchito questo incontro. Concludiamo affidando al Signore e all'intercessione di Maria Madre della Chiesa i nostri propositi e il nostro impegno per dare speranza a tutti.

#### **Preghiera dell'educatore**

Signore  
tu sei la giovinezza dell'umanità  
perché Tu sei l'amore vero,  
il Dono totale e irrevocabile,  
l'Altruismo libero e liberante.  
Aiutami a trasmettere la Tua giovinezza  
con l'esempio della mia vita,  
con la parola umile ma convinta  
nel dare ragione della mia fede  
e della mia speranza.  
Fa' che nei miei comportamenti  
risplenda la Tua Luce  
per illuminare la via della vita  
a coloro che oggi Tu metterai sul mio cammino.  
Donami la sapienza e l'umiltà della preghiera  
per vivere sempre in comunione con Te  
come il tralcio con la vite,  
affinché l'apostolato non sia esibizione di me,  
ma irradiazione del Tuo Amore, che esiste e palpita in me.  
Vergine Maria, madre e sorella della mia fede,  
metto nel tuo cuore il sì della mia missione di educatore.  
Accompagnami con ferma dolcezza,  
come soltanto una madre sa fare,  
per cantare il servizio come vera libertà,  
per vivere la generosità fino al sacrificio,  
per invitare tutti alla vera festa della vita  
che è amare e seguire Cristo Gesù.  
Amen.

*Canto:* Santa Maria della Speranza.

DIOCESI DI PATTI

**Verso Verona 2006**  
Schede per la preparazione

**SCHEDA N. 6**  
**LA CITTADINANZA**  
(Quinto ambito)

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema* (Il moderatore per presentare Verona 2006 può utilizzare la scheda n. 1)

Ad Ottobre alcuni delegati di tutte le diocesi d'Italia s'incontreranno a Verona per celebrare il IV Convegno Ecclesiale d'Italia. Lo scopo di questo grande raduno è dare un nuovo impulso perché i cristiani in Italia annunzino con nuovo slancio il Vangelo nella nostra società. Tutte le Diocesi, compresa la nostra, si stanno preparando a questo evento organizzando dei programmi di riflessione e confronto nel dialogo sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Il presente incontro s'inserisce appunto in questo programma. Dialogheremo su come sia possibile oggi testimoniare la speranza cristiana nell'impegno "politico" della costruzione della città e del senso della cittadinanza.

**I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ**

*a) Un fatto della vita di oggi*

Si avvicinavano le elezioni e, come le altre volte, la domenica sera dopo la Messa molti dei partecipanti e degli operatori pastorali si sono ritrovati nella sala parrocchiale. Ovviamente l'argomento di discussione fu la politica e come votare. Alcuni tra i più anziani, osservando i simboli dei partiti e i nomi dei candidati, chiedevano: "Ma questo è democratico?". Dentro la loro testa, evidentemente, erano fermi al sistema della prima repubblica quando i candidati cattolici erano raggruppati in un unico partito. La nuova situazione li lasciava smarriti. Paolo e un altro gruppetto era del parere che la politica è una "cosa sporca" e i politici si fanno eleggere per fare i loro interessi. Teresa affermava che la Chiesa non deve fare politica, ma limitarsi alla sua missione spirituale. Di tutt'altro parere erano Piero e quelli del suo gruppo: "Abbiamo il dovere", dicevano, "di occuparci di politica, perché il bene comune è compito di tutti. Il fatto che tra i politici di professione ci sono stati alcuni che non si sono comportati bene non ci deve allontanare dalla politica, anzi ci deve stimolare a delegare di meno e partecipare di più. Altrimenti non avremo più il diritto di lamentarci se i servizi pubblici non funzionano a dovere". Angela e Tonino, che da qualche tempo avevano aderito e collaboravano con il Forum delle Famiglie, si trovarono d'accordo con Piero: "Se noi parliamo dei problemi comuni nelle nostre riunioni e poi non ci facciamo sentire nei luoghi dove si fanno le leggi e si prendono le decisioni, le nostre discussioni sono quasi inutili. Dobbiamo cercare e votare coloro che credono nei nostri stessi valori e poi stare vicino a loro per sostenerli e verificare che veramente si impegnino a portare avanti i programmi promessi".

*Conversazione*

Il tema di questa nostra conversazione è la cittadinanza. Si diventa cittadini non perché si abita in una città o paese, ma se si prende parte alla vita e ai problemi di quella comunità e delle persone che la compongono. Si diventa cittadini mano a mano che si fa più chiara l'idea di come deve funzionare una città, quali sono le priorità da rispettare e, soprattutto, come partecipare. Dialoghiamo su questo tema:

- Quali sono le nostre convinzioni a proposito della politica?
- Qualcuno tra noi ha fatto una qualche esperienza? Ce la vuole raccontare?
- C'è un detto dialettale. "Tintu cu faci u serviziu prubbicu!", perché non si possono contentare tutte le richieste: chi condivide il detto?
- Qualcuno ricorda qualche persona impegnata in politica che ha riscosso la stima di tutti per la sua coerenza e rettitudine?

*b) Un fatto del tempo della Bibbia*

Dopo che fu liberato dalla schiavitù d'Egitto e prese possesso della terra promessa, il popolo ebreo ebbe una forma di governo semplice, nel senso che eleggevano un giudice cui rivolgersi e avevano i sacerdoti e i profeti come punto di riferimento. Vedendo, però, come erano organizzati i popoli vicini, al tempo di Samuele il popolo chiese di avere un re. Samuele si oppose perché, diceva, "l'unico re che noi abbiamo è Dio, non abbiamo bisogno di altro". Ma il popolo insistette e Samuele ha dovuto cedere e, su indicazione di Dio, ungerne come re Saul. (Questo fatto si trova nella Bibbia, nel primo libro di Samuele ai capitoli 8.9.10).

#### *Conversazione*

Il rapporto tra religione e politica, con i relativi risvolti, è antico quanto l'uomo ed inevitabile. Cosa ne pensiamo noi?

È giusto che la Chiesa intervenga in politica?

A quale condizione e fino a che punto?

## **II. ILLUMINAZIONE BIBLICA**

Anche al tempo di Gesù la questione del rapporto con l'autorità politica era avvertito. Fu in tale contesto gli chiesero se fosse lecito pagare le tasse all'autorità romana che in quel momento dominava sul popolo d'Israele. La risposta di Gesù – "Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio" – introduce un nuovo modo di essere credenti e nello stesso tempo cittadini. L'episodio si trova al capitolo 22 di Matteo, versetti 15-22.

Anche S. Paolo nella lettera ai Romani affronta questo argomento offrendo due criteri molto importanti: ogni autorità viene da Dio e ogni comportamento deve ispirarsi allo stile della carità.

Leggiamo questa parte della lettera al capitolo 13, versetti 1-8.

#### *a) Lettura del testo biblico*

*Alcuni istanti di silenzio e riflessione personale*

#### *b) Preghiera comunitaria*

Anche se la responsabilità del bene comune ce l'hanno primariamente i politici, la partecipazione è impegno di tutti. Preghiamo insieme con un testo tratto dalla Bibbia e precisamente dal libro della Sapienza al capitolo 9. Mentre preghiamo pensiamo ai governanti e anche a noi.

*Leggere insieme (o a cori alterni) il capitolo 9 del libro della Sapienza*

## **III. CONFRONTO**

Dopo esserci scambiate esperienze ed opinioni ed avere ascoltato la Parola di Dio, proviamo a chiederci:

- Cosa chiede Dio ai politici oggi?
- Cosa chiede il Signore a noi oggi?

## **IV. IMPEGNO**

La Chiesa Italiana, attraverso il Convegno di Verona nel prossimo Ottobre, vuole lanciare un forte appello ai battezzati e alle comunità cristiane perché si facciano promotori di Speranza in quanto la società di oggi ha bisogno proprio di questo colpo d'ala.

Ascoltiamo un brano della "Traccia di riflessione" per ricordare a noi stessi il senso e il contenuto della nostra Speranza. Poi dialogheremo insieme.

11. Il primo aspetto su cui occorre sostare è quello delle *ragioni della speranza*. Ci esorta la prima lettera di Pietro: «Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15). Nel tempo della ragione debole e del disincanto, occorre riuscire a dire che Cristo è la ragione della speranza *che è in noi*. Se tutto appare fluido e flessibile, Cristo è saldo e stabile. Se tutto appare passeggero, Cristo è per sempre e promette l'eternità.

La testimonianza della risurrezione qualifica il modo con cui il credente vive il proprio tempo.

La *dimensione escatologica* del cristianesimo non è alienante, ma è il “non ancora” che dà senso e direzione al tempo e all’opera “già presente”: «I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per costumi. Non abitano città proprie, né usano un gergo particolare, né conducono uno speciale genere di vita. [...] Abitano nella propria patria, ma come pellegrini; partecipano alla vita pubblica come cittadini, ma da tutto sono staccati come stranieri; ogni nazione è la loro patria, e ogni patria è una nazione straniera. Si sposano come tutti e generano figlioli, ma non espongono i loro nati. Hanno in comune la mensa, ma non il letto. Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi vigenti, ma con la loro vita superano le leggi». La *Lettera a Diogneto* (n. 5) ci ricorda che i cristiani sono uomini e donne *nel* mondo, ed è lo Spirito a dotarli del pensiero critico che li rende capaci di giudicare quali aspetti della vita *del* mondo sono incompatibili con la coscienza cristiana.

Sensibilità, passione, intelligenza: tutto questo è necessario per comprendere le ragioni della speranza cristiana. La missionarietà deve essere culturalmente attrezzata, se vuole incidere nelle mentalità e negli atteggiamenti. La società in cui viviamo va compresa nei suoi dinamismi e nei suoi meccanismi, così come la cultura va compresa nei suoi modelli di pensiero e di comportamento, prestando anche attenzione al modo in cui vengono prodotti e modificati. Se ciò venisse sottovalutato o perfino ignorato, la testimonianza cristiana correrebbe il rischio di condannarsi a un’inefficacia pratica.

La testimonianza cristiana richiede di essere preparata e sostenuta attraverso incontri capillari, soprattutto a livello locale, per far cogliere alla coscienza cristiana le opportunità culturali e umane per l’annuncio del Vangelo oggi. I cristiani devono sentirsi inoltre responsabili di fronte ai mondi della comunicazione, dell’educazione e delle scienze, per far sentire la presenza della Chiesa nella società e animare con intelligenza, nel rispetto della loro legittima autonomia, i diversi linguaggi dell’arena pubblica: quello espressivo e quello scientifico, quello comunicativo e quello dell’argomentazione.

#### *Conversazione*

Gesù ci ha rivelato che il nostro destino finale non si esaurisce su questa terra, ma si compirà pienamente nel Regno di Dio. La nostra Speranza è questa. Essa, però, non si realizzerà se noi su questa terra non ci adoperiamo per dare il nostro contributo alla crescita della società e alla venuta del Regno di Dio.

- Il tema di oggi quali propositi e impegni ci suggerisce come singoli e come comunità?
- La nostra fede in Gesù morto e risorto può davvero offrire un valido contributo nella crescita della coscienza politica e sociale di tutti?
- Il cammino di fede diocesano – in particolare la proposta di vivere un valore evangelico ogni mese mediante l’iniziativa mensile multitudinaria e l’incontro anch’esso mensile delle Piccole Comunità – può essere considerato un seme di speranza per promuovere il senso della cittadinanza? Come e perché?

#### *Conclusione*

Ringraziando tutti per la ricchezza apportata al dialogo, concludiamo l’incontro pregando insieme la preghiera che Gesù ci ha lasciato, nella quale ci fa chiedere esplicitamente che il Regno di Dio venga e cresca:

Padre nostro...

*Canto:* Santa Maria della Speranza.

DIOCESI DI PATTI

***Verso Verona 2006***

Schede per la preparazione

## APPENDICE

GUIDA PER REDIGERE  
IL VERRBALE DELL'INCONTRO DI GRUPPO  
E LE RELAZIONI  
PARROCCHIALE E VICARIALE

## A - VERBALE DELL'INCONTRO DI GRUPPO

Nome della Piccola Comunità (o gruppo): .....

Data dell'incontro: .....

Totale partecipanti n. .... uomini n. .... donne n.: ..... giovani n.: .....

**Tema (Ambito) dell'incontro:** ..... **Scheda n.:** .....

### 1. Percezione del tema

a) Molto interessante                  Poco interessante                  Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati dal gruppo sul tema-ambito: .....

.....

.....

c) aspetti negativi evidenziati dal gruppo sul tema-ambito: .....

.....

.....

### 2. Testimonianze

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....

.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....

.....

### 3. Impegni e proposte

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....

.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....

.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                  molto                  poco                  per nulla

*(Il presente verbale dovrà essere consegnato all'Epap o al Parroco o all'équipe incaricata per redigere la relazione parrocchiale)*

**B - GUIDA PER REDIGERE LA**

**RELAZIONE PARROCCHIALE**

*(In doppia copia: una da conservare in parrocchia e l'altra da consegnare al Vicario Foraneo)*

Parrocchia: ..... In: .....  
Complessivamente i gruppi coinvolti sono stati n.: ..... di cui n.: ..... Piccole Comunità  
Per un totale di n.: ..... persone.  
di cui uomini n.: ..... donne n.: ..... giovani n.: .....

**Primo ambito:  
LA VITA AFFETTIVA  
Scheda n. 2**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante          Poco interessante          Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:          molto          poco          per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni** (del Parroco, Epap ed équipe di redazione della relazione parrocchiale):

**N.B.:** Se ad approfondire questo ambito è stata una sola Piccola Comunità (o gruppo) se ne copi il verbale, aggiungendo in calce un breve commento dell'Epap e dell'équipe incaricata di redigere la relazione parrocchiale.



**Secondo ambito:  
IL LAVORO E LA FESTA  
Scheda n. 3**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni** (del Parroco, Epap ed équipe di redazione della relazione parrocchiale):

**N.B.:** Se ad approfondire questo ambito è stata una sola Piccola Comunità (o gruppo) se ne copi il verbale, aggiungendo in calce un breve commento dell'Epap e dell'équipe incaricata di redigere la relazione parrocchiale.

**Terzo ambito:  
LA FRAGILITÀ UMANA  
Scheda n. 4**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni** (del Parroco, Epap ed équipe di redazione della relazione parrocchiale):

**N.B.:** Se ad approfondire questo ambito è stata una sola Piccola Comunità (o gruppo) se ne copi il verbale, aggiungendo in calce un breve commento dell'Epap e dell'équipe incaricata di redigere la relazione parrocchiale.

**Quarto ambito:  
LA TRADIZIONE  
Scheda n. 5**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni** (del Parroco, Epap ed équipe di redazione della relazione parrocchiale):

**N.B.:** Se ad approfondire questo ambito è stato una sola Piccola Comunità (o gruppo) se ne copi il verbale, aggiungendo in calce un breve commento dell'Epap e dell'équipe incaricata di redigere la relazione parrocchiale.

**Quinto ambito:  
LA CITTADINANZA  
Scheda n. 6**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni** (del Parroco, Epap ed équipe di redazione della relazione parrocchiale):

**N.B.:** Se ad approfondire questo ambito è stato una sola Piccola Comunità (o gruppo) se ne copi il verbale, aggiungendo in calce un breve commento dell'Epap e dell'équipe incaricata di redigere la relazione parrocchiale.

**C - GUIDA PER REDIGERE LA**

**RELAZIONE VICARIALE**

(In doppia copia: una la conserva il Vicario Foraneo l'altra va consegnata all'Ufficio Pastorale)

**Vicariato di:** .....

La presente relazione è la sintesi di quelle pervenute dalle Parrocchie:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Complessivamente i gruppi coinvolti nel Vicariato sono stati n.: .....  
di cui n.: ..... Piccole Comunità

Per un totale di n.: ..... persone  
di cui uomini n.: ..... donne n.: ..... giovani n.: .....

**Brevi commenti e annotazioni generali emersi dall'incontro di Vicariato:**

**Primo ambito:  
LA VITA AFFETTIVA  
Scheda n. 2**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni su questo ambito:**

**Secondo ambito:  
IL LAVORO E LA FESTA  
Scheda n. 3**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni su questo ambito:**

**Terzo ambito:  
LA FRAGILITÀ UMANA  
Scheda n. 4**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni su questo ambito:**



**Quarto ambito:  
LA TRADIZIONE  
Scheda n. 5**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni su questo ambito:**

**Quinto ambito:  
LA CITTADINANZA  
Scheda n. 6**

**1. Percezione del tema**

a) Molto interessante                      Poco interessante                      Per nulla interessante

b) aspetti positivi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

c) aspetti negativi evidenziati sul presente tema-ambito: .....  
.....  
.....

**2. Testimonianze**

a) Persone (o gruppi) del proprio ambiente riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

b) Persone (o gruppi) a livello nazionale o internazionale riconosciuti dai partecipanti come testimoni significativi in quest'ambito: .....  
.....

**3. Impegni e proposte**

a) impegni e propositi assunti dai partecipanti per testimoniare la Speranza nell'ambito discusso: .....  
.....

b) proposte dei partecipanti al Convegno perché le faccia proprie e le indichi ai battezzati per meglio testimoniare la Speranza oggi nell'ambito approfondito: .....  
.....

c) quanto l'attuale cammino diocesano può contribuire a formare testimoni credibili di Speranza cristiana in questo ambito:                      molto                      poco                      per nulla

**4. Brevi commenti e annotazioni su questo ambito:**